

**Domenica della Terza Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**

**Lectio : Isaia 8, 23 - 9, 3  
Matteo 4, 12 - 23**

**1) Orazione iniziale**

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone.

**2) Lettura : Isaia 8, 23 - 9, 3**

*In passato il Signore umiliò la terra di Zabulon e la terra di Neftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian.*

**3) Commento <sup>1</sup> su Isaia 8, 23 - 9, 3**

• **Nella prima lettura, tratta dal libro del profeta Isaia, ci viene ricordata la profezia che annunciava il ritorno di Gesù in Galilea**, nella terra di Zabulon e di Neftali. Qui la predicazione di Gesù appare come una grande luce che rincuora e consola, riempie di gioia i primi discepoli che lo seguono senza indugio.

• Nella prima lettura si legge Isaia: siamo nel cuore del così detto "*libretto dell'Emmanuele*", una raccolta di oracoli messianici di Isaia e della tradizione profetica, che si rifaceva a lui.

La loro fonte ispiratrice originaria dovette essere la profezia di Natan a Davide.

Nucleo profetico centrale risulta essere l'annuncio e l'attesa di un discendente di Davide: l'Emmanuele.

**In questo brano che leggiamo si distinguono due parti:**

**la prima parte rievoca il capovolgimento della situazione storica**, annunciato dal profeta come disposto dal Signore per la "*Galilea delle genti*", per la zona di due delle dodici tribù. Zabulon e Neftali sono appunto i nomi di due figli di Giacobbe, che avevano avuto per sorte queste zone della Galilea, una più vicina al Mar Mediterraneo, l'altra al di sopra, nella cosiddetta "*curva delle genti*", ossia dei pagani, perché in Galilea erano presenti molti di origine pagana.

Essendo una terra fertile, nella successione delle dominazioni degli Assiri e dei Babilonesi, molti erano confluiti lì. Per questo veniva disprezzata. Ebbene, una luce risplende proprio lì, dove nessuno si aspettava.

Isaia descrive il ritorno dalle tenebre alla luce e alla libertà di quelle genti: in un futuro non meglio determinato.

**Nella seconda parte il profeta presenta il capovolgimento della situazione galilaica con l'esperienza della gioia**, simbolicamente espressa con i momenti umani della mietitura, della vittoria sui nemici e relativa spartizione del bottino e con il richiamare la sconfitta epica di Gedeone "*nel giorno di Madian*".

Centrale, e a più riprese sottolineata, è l'affermazione di fede in Dio: colui che guida la storia!

Il profeta non è mai un cronista di eventi osservati in superficie, bensì uno che esplora e cerca la dimensione "provvidenziale" di essi: là dove ci si incontra con le sorprese di Dio.

<sup>1</sup> [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - Carla Sprinzeles

**4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 4, 12 - 23**

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

**5) Riflessione<sup>2</sup> sul Vangelo secondo Matteo 4, 12 - 23**

• **Nel vangelo di oggi san Matteo ha annunciato il compimento di una profezia di Isaia in Gesù di Nazareth, vedendo in Lui la luce sfolgorante di cui parlava l'antico profeta e il portatore della gioia traboccante; Egli, cambiando dimora, andò ad abitare a Cafarna, proprio nel territorio di Zabulon e di Neftali e lì portò luce e gioia. Gesù è luce perché con il suo insegnamento illumina le menti aprendole alla verità e rivelando il volto di Dio;** Egli è stato questo e lo è ancor oggi per chi lo incontra. Con gesti e parole il Figlio incarnato rivela il volto del Padre e il suo progetto sull'uomo: farne un figlio di Dio; è proprio così: come si dice nel prologo di Giovanni, "a chi lo ha accolto ha dato il potere di diventare figlio di Dio". E' questa una vocazione straordinaria e un'identità che chi crede riceve in dono come un seme che deve crescere. Non è un cammino semplice (e quale grazia è a buon mercato?): **è necessario convertirsi, dice Gesù, cambiare mentalità e accogliere la realtà del Regno che in Lui si rende presente;** lo sappiamo: chi vuole seguirLo deve morire a se stesso e prendere la propria croce. Il vescovo emerito di Brescia, mons. Monari, scriveva in un suo articolo che in fondo essere figli di Dio è ambire ad essere uomini autentici alla maniera di Gesù di Nazareth, che è il modello dell'uomo: non è richiesto dunque qualcosa che esula dalla vocazione dell'uomo bensì una realizzazione in Cristo che è possibile perché Lui è Via, Verità e Vita. Il progetto di Dio, che Egli ha cercato di realizzare chiamando Abramo e poi via via tutti gli altri, è quello di un'umanità fraterna, dove regni la giustizia, la solidarietà, la pace: in Cristo Dio la sta realizzando e la primizia di questo popolo è la Chiesa. Chi accetta il progetto di Dio e segue Cristo sperimenta una gioia traboccante che è dono Suo; il Papa nell'esortazione Evangelii Gaudium ne ha parlato recentemente come un tratto distintivo del cristiano, che in un certo modo può essere presente anche in situazioni umanamente pesanti.

Accogliendo Gesù è come se imboccassimo un'autostrada, se possiamo fare questo paragone: è intraprendere una via privilegiata e certa per raggiungere la meta. Risvegliamo la fede e riscopriamo la gioia di essere cristiani, di vivere il Vangelo.

**• Il Signore è qui, ma riusciamo a distrarci.**

**Giovanni è stato arrestato, tace la grande voce del Giordano, ma si alza una voce libera sul lago di Galilea. Esce allo scoperto, senza paura, un imprudente giovane rabbi, solo,** e va ad affrontare confini, nella meticciosa Galilea, crogiolo delle genti, quasi Siria, quasi Libano, regione quasi perduta per la fede. **Cominciò a predicare e a dire: convertitevi perché il regno dei cieli è vicino.**

Siamo davanti al messaggio generativo del Vangelo. La bella notizia non è «convertitevi», la parola nuova e potente sta in quel piccolo termine «è vicino»: il regno è vicino, e non lontano; il cielo è vicino e non perduto; Dio è vicino, è qui, e non al di là delle stelle. C'è polline divino nel mondo. Ci sei immerso. Dio è venuto, forza di vicinanza dei cuori, «forza di coesione degli atomi, forza di attrazione delle costellazioni» (Turollo). Cos'è questa passione di vicinanza nuova e

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. , e omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

antica che corre nel mondo? Altro non è che l'amore, che si esprime in tutta la potenza e varietà del suo fuoco. «L'amore è passione di unirsi all'amato» (Tommaso d'Aquino) passione di vicinanza, passione di comunione immensa: di Dio con l'umanità, di Adamo con Eva, della madre verso il figlio, dell'amico verso l'amico, delle stelle con le altre stelle.

**Convertitevi allora significa: accorgetevi! Giratevi verso la luce, perché la luce è già qui.** La notizia bellissima è questa: Dio è all'opera, qui tra le colline e il lago, per le strade di Cafarnao e di Betsaida, per guarire la tristezza e il disamore del mondo. E ogni strada del mondo è Galilea. Noi invece camminiamo distratti e calpestiamo tesori, passiamo accanto a gioielli e non ce ne accorgiamo. Il Vangelo di Matteo parla di «*regno dei cieli*», che è come dire «*regno di Dio*»: ed è la terra come Dio lo sogna; il progetto di una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani; una storia finalmente libera da inganno e da violenza; una luce dentro, una forza che penetra la trama segreta della storia, che circola nelle cose, che non sta ferma, che sospinge verso l'alto, come il lievito, come il seme. La vita che riparte. E Dio dentro.

**Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli che gettavano le reti in mare. Gesù cammina, ma non vuole farlo da solo, ha bisogno di uomini e anche di donne che gli siano vicini** (Luca 8,1-3), che mostrino il volto bello, fiero e luminoso del regno e della sua forza di comunione. E li chiama ad osare, ad essere un po' folli, come lui. Passa per tutta la Galilea uno che è il guaritore dell'uomo. Passa uno che sa reincantare la vita. E dietro gli vanno uomini e donne senza doti particolari, e dietro gli andiamo anche noi, annunciatori piccoli affinché grande sia solo l'annuncio. Terra nuova, lungo il mare di Galilea. E qui sopra di noi, un cielo nuovo. Quel rabbi mi mette a disposizione un tesoro, di vita e di amore, un tesoro che non inganna, che non delude. Lo ascolto e sento che la felicità non è una chimera, è possibile, anzi è vicina.

● **E lasciarono tutto per Gesù, come chi trova un tesoro.**

**Il Battista è appena stato arrestato, un'ombra minacciosa cala su tutto il suo movimento.** Ma questo, anziché rendere prudente **Gesù, aumenta l'urgenza del suo ministero, lo fa uscire allo scoperto, ora tocca a lui. Abbandona famiglia, casa, lavoro, lascia Nazaret per Cafarnao, non porta niente con sé, solo una parola: convertitevi perché il regno dei cieli è vicino.** È l'annuncio generativo del Vangelo.

**Convertitevi è l'invito a rivoluzionare la vita:** cambiate visione delle cose e di Dio, cambiate direzione, la strada che vi hanno fatto imboccare porta tristezza e buio. Gesù intende offrire lungo tutto il Vangelo una via che conduca al cuore caldo della vita, sotto un cielo più azzurro, un sole più luminoso, e la mostrerà realizzata nella sua vita, una vita buona bella e beata.

**Ed ecco il perché della conversione: il regno si è fatto vicino.** Che cos'è il regno dei cieli, o di Dio? «*Il regno di Dio verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme*» (Giovanni Vannucci). Il regno è la storia, la terra come Dio la sogna.

Gesù annuncia: è possibile vivere meglio, per tutti, e io ne conosco la via; è possibile la felicità. Nel discorso sul monte dirà: Dio procura gioia a chi produce amore. È il senso delle Beatitudini, Vangelo del Vangelo.

Questo regno si è fatto vicino. È come se Gesù dicesse: è possibile una vita buona, bella e gioiosa; anzi, è vicina. Dio è venuto, è qui, vicinissimo a te, come una forza potente e benefica, come un lievito, un seme, un fermento. Che nulla arresterà.

E subito **Gesù convoca persone a condividere la sua strada: vi farò pescatori di uomini.** Ascolta, Qualcuno ha una cosa bellissima da dirti, così bella che appare incredibile, così affascinante che i pescatori ne sono sedotti, abbandonano tutto, come chi trova un tesoro. La notizia bellissima è questa: la felicità è possibile e vicina. E il Vangelo ne possiede la chiave. E la chiave è questa: **la nostra tristezza infinita si cura soltanto con un infinito amore** (Evangelii gaudium).

Il Vangelo ne possiede il segreto, la sua parola risponde alle necessità più profonde delle persone. Quando è narrato adeguatamente e con bellezza, il Vangelo offre risposte ai bisogni più profondi e mette a disposizione un tesoro di vita e di forza, che non inganna, che non delude.

La conclusione del brano è una sintesi affascinante della vita di Gesù. Camminava e annunciava la buona novella, camminava e guariva la vita. **Gesù cammina verso di noi**, gente delle strade, cammina di volto in volto e mostra con ogni suo gesto che Dio è qui, con amore, il solo capace di guarire il cuore. Questo sarà anche il mio annuncio: Dio è con te, con amore. E guarirà la tua vita.

---

**6) Momento di silenzio**

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

**7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.**

- Preghiamo per le Chiese, perché attuando il Vangelo di Cristo cerchino di superare le divergenze ancora esistenti e procedano verso la piena concordia, così che il mondo creda ?
- Preghiamo per i cristiani, perché accostandosi con maggiore assiduità alla Sacra Scrittura imparino a riconoscere nella storia e nella loro esperienza quotidiana il disegno provvidenziale del Padre ?
- Preghiamo per gli evangelizzatori, i catechisti, i lettori, perché, attraverso il loro ministero, la parola di Dio sia seminata con larghezza, germogli e fruttifichi nel cuore degli uomini e si diffonda ovunque ?
- Preghiamo per quanti non possono essere raggiunti dall'annuncio del Vangelo o non sono disposti ad accoglierlo, perché lo Spirito apra i loro cuori all'incontro con il Signore e li renda disponibili alla conversione ?
- Preghiamo per noi, perché non lasciamo cadere a vuoto la parola di Dio, offerta in abbondanza ogni domenica, ma, accogliendola con fede, le consentiamo di operare nella nostra vita?
- Questa domenica è detta "Domenica della Parola": per noi che cosa è questa "Parola", ci serve per la nostra vita di cristiani?
- Siamo certi che la "Parola", di cui ci parla il vangelo, sia veramente quello che Gesù ha predicato durante la sua vita terrena? Quali le motivazioni che ci rendono certi?
- Gesù sceglie i primi discepoli, che lo seguono senza indugio: qual è il nostro comportamento quando il Signore ci chiama?
- Per realizzare il progetto di Dio su di noi è necessario scegliere come compagno di viaggio il Cristo: ci ricordiamo di questo nel nostro quotidiano?

**8) Preghiera : Salmo 89**

*Il Signore è mia luce e mia salvezza.*

*Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?*

*Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura?*

*Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario.*

*Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.*

*Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.*

**9) Orazione Finale**

Signore nostro Dio, che hai fatto della Vergine Maria il modello di chi accoglie la tua parola e la mette in pratica, fa' che con la forza del tuo Spirito anche noi diventiamo luogo santo in cui la tua parola di salvezza oggi si compie.